

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati

* * *

**Relazione tecnica istruttoria
ai sensi dell'art. 252 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
redatta secondo le indicazioni della Delibera n. 181/2022 del Consiglio SNPA,
relativa al documento**

Carbones Italia S.r.l.

Area ex AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.

***Costruzione di box di stoccaggio alla rinfusa nei piazzali "B", "C" e "D" nel terminal intermodale
Carbones - Richiesta parere ai sensi dell'art. 252 comma 4 del d.lgs. 152/2006***

* * *

Sito di Interesse Nazionale di Venezia (Porto Marghera)

GEO-PSC 2025/021

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica, richiesta dalla DG-ECB (ex Divisione VII DG-USSRI) del MASE con nota prot. 2800 del 09/01/2025 protocollata in ISPRA in pari data al n. 927, è relativa al progetto di costruzione di box di stoccaggio merce alla rinfusa nel terminal intermodale Carbones, presentato dall'Ing. Enrico Fabris per conto della Società Carbones Italia S.r.l.

In relazione alla documentazione presentata, il MASE chiede agli Enti, ai sensi dell'art. 252, comma 4 del D.lgs. 152/06, il parere di competenza in merito all'affermazione espressa dall'azienda sull'eventuale non modifica del modello concettuale alla base dell'Analisi di Rischio approvata.

La documentazione utile per i lavori consultata da questo Istituto è stata resa disponibile dal MASE tramite condivisione di un link messo a disposizione dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (AdSPMAS).

L'istruttoria della documentazione in oggetto, come previsto dalla delibera n. 181/2022 del Consiglio SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), è stata oggetto di confronto con ARPAV, Dipartimento Regionale Coordinamento Controlli e Bonifiche, U.O. Bonifiche dei siti contaminati Veneto EST, Ufficio bonifiche SIN che provvederà, in relazione alle proprie competenze e specificità, a trasmettere apposito parere da intendersi complementare a quello qui espresso.

2 SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di box di stoccaggio di grandi dimensioni realizzati con muri di contenimento alti circa 11 m costituiti da container sovrapposti e zavorrati ubicati sui piazzali già esistenti denominati "B", "C" e "D", all'interno dello stabilimento della società Carbones Italia S.r.l., sito nella macroisola portuale nell'area industriale di Porto Marghera (VE), in via del Commercio n. 5.

I box presentano dimensioni in pianta di 850 mq (box piazzali "B" e "C"), 1.100 mq (box D1, D2 e D4) e 960 mq (box D2).

Nello specifico, i container saranno appoggiati su fondazioni in calcestruzzo di nuova realizzazione gettate sul piazzale in c.a. esistente.

La tipologia di fondazione prevista, costruita sopra al piazzale in c.a. esistente, esclude la necessità di eseguire scavi.

Le zavorre poste all'interno dei container saranno costituite da materiale inerte, riciclato o terreni idonei provenienti da scavi edilizi.

Il progetto prevede la demolizione del piccolo capannone a struttura metallica ormai in disuso nel piazzale "D".

I materiali prodotti in fase di demolizione invece saranno trattati in conformità alla normativa vigente in materia di rifiuti.

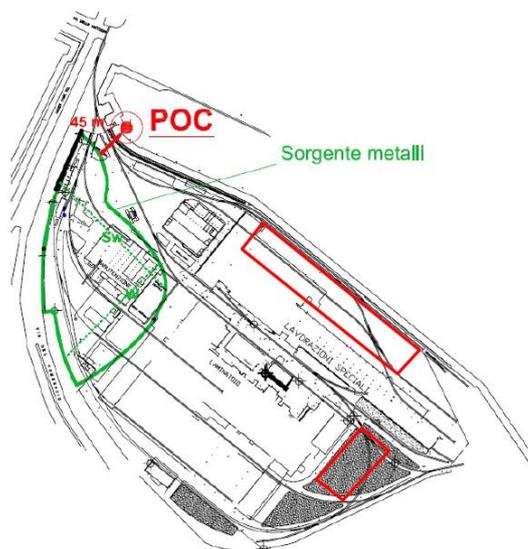
Al fine di non modificare la regimentazione delle acque piovane e di non alterare l'andamento delle pendenze sono previste delle tubazioni di passaggio delle acque in PVC diametro 100 mm al di sotto delle nuove fondazioni in c.a., realizzate sopra al piazzale esistente, su cui verranno poggiati i container.

Il MASE rappresenta che con Decreto Direttoriale n. 0000111/STA del 01/04/2015 è stato adottato il provvedimento finale di adozione, ex-art. 14-ter legge 7 agosto 1990 n. 241, delle determinazioni conclusive della conferenza di servizi decisoria tenutasi il 26/02/2015. Le conclusioni della suddetta CdS del 26.02.2015, per l'area in esame, sono state di ritenere concluso il procedimento, ai sensi

dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per i suoli e le acque di falda sottostanti l'area in esame, allora di pertinenza della Società AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. In particolare, per i suoli, non sono stati riscontrati superamenti delle CSC fissate dalla colonna B Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006; per le acque di falda, è stata approvata un'Analisi di Rischio; pertanto, il sito è stato definito non contaminato ai sensi dell'art. 240 lett. f) del D.lgs. 152/2006.

Il professionista incaricato dalla società Carbones Italia S.r.l. ha asseverato che la realizzazione di quanto in progetto non comporta modifica del modello concettuale a base dell'analisi di rischio approvata per l'ara "Ex AFV Beltrame" dalla CdS del 26/02/2015 sulla base delle seguenti considerazioni:

- il sito ex AFV Beltrame è stato definito "non contaminato" ai sensi dell'art. 240 lett. f del D.lgs. 152/06 e restituito agli usi legittimi come da verbale della Conferenza dei Servizi del 26.02.20215;
- per i suoli non sono stati riscontrati superamenti delle CSC fissate dalla colonna B Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/2006;
- nell'aprile 2017, successivamente alla chiusura del procedimento, è stato approvato lo studio A.Li.Na che definisce i valori di fondo naturale per le acque di falda nel bacino scolante in laguna di Venezia;
- la contaminazione riscontrata nelle acque di falda, al netto dei valori di fondo naturale, risulta esterna al perimetro dell'area attualmente di proprietà della società Carbones Italia S.r.l.;
- le sorgenti di contaminazione individuate nella falda effimera nel riporto e nella prima falda confinata risultano tutte esterne all'area in cui è prevista la realizzazione dell'intervento, come evidenziato nella figura sotto riportata dove il sedime di realizzazione dei nuovi box viene individuato con linea rossa.



3 OSSERVAZIONI

Preliminarmente si evidenzia che nell'ambito del confronto tecnico come SNPA con ARPAV è emerso che l'analisi di rischio approvata è stata elaborata per il rinvenimento di una lieve contaminazione a carico di alcuni metalli pesanti e composti clorurati nelle acque di impregnazione del riporto, peraltro caratterizzate da scarsa continuità spaziale e mobilità, e che la contaminazione a carico dei composti clorurati non è stata più riscontrata nelle ultime campagne di misura condotte nel sito (febbraio e luglio 2014).

Sulla base della documentazione esaminata e di quanto emerso nell'ambito del sopra citato confronto tecnico con ARPAV, si formulano le seguenti osservazioni limitatamente agli aspetti ambientali.

- 1) il sito ex AFV Beltrame è stato definito "non contaminato" ai sensi dell'art. 240 lett. f del D.lgs. 152/06 (D.D. n. 0000111/STA del 01/04/2015);
- 2) per i suoli non sono stati riscontrati superamenti delle CSC fissate dalla colonna B Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/2006;
- 3) la tipologia di fondazione prevista, costruita sopra al piazzale in c.a. esistente, esclude la necessità di eseguire scavi;
- 4) la presenza dei metalli arsenico, ferro e manganese nelle acque di impregnazione del riporto è stata ritenuta attribuibile al fondo naturale, mentre la contaminazione a carico dei composti clorurati non è stata riscontrata nelle ultime campagne di misura condotte nel sito;
- 5) la sorgente di contaminazione nelle acque sotterranee era localizzata nella porzione ovest del sito, distante quindi diverse decine di metri dell'area interessata dalla realizzazione dei nuovi impianti;
- 6) per quanto riportato ai punti precedenti si ritiene che gli interventi previsti per l'area in oggetto non possano modificare il modello concettuale alla base dell'analisi di rischio approvata dalla CdS del 26/02/2015.

La presente relazione istruttoria è resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del D.lgs. 152/06 ed è prodotta quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti contributi resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzata esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e non riveste carattere vincolante.

Roma, 24/01/2025

DIPARTIMENTO PER IL
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA
Il Direttore
Dott. Marco Amanti